

Caro Carmelo,

Ti scrivo (e rivolgendomi a te la mia riflessione va a tutti gli amici e utenti di Grotte.info) per esprimere una mia opinione a proposito di quanto capitato durante le scorse festività Natalizie in occasione del mio rientro a Grotte.

Come alcuni di voi sapranno mi trovo a Perugia per motivi di studio ed è proprio in questa città che, da più di un mese ormai, si è scatenato un inferno mediatico dovuto all'uccisione di una studentessa universitaria, venuta in Italia usufruendo dei fondi europei per la mobilità studentesca (il famoso progetto *Erasmus*). Come potete ben immaginare la prima domanda fattami da familiari ed amici al mio ritorno riguardava la sicurezza dell'ambiente universitario che frequento e rispecchiava una diffidenza diffusa generata dalla astuta (secondo me) distorsione mediatica dell'evento *Meredith*. Quello che ho provato sentendomi chiedere: "ma che fate la sera Perugia?"..."che locali frequenti?", oppure "mi raccomando Antonio stai attento!"...mi ha dato ancora una volta conferma di quanto la gente del 2008 sia profondamente narcotizzata dai media, dalla loro capacità di generare ansia diffusa modificando la coscienza comune a loro piacimento; ciò in funzione di una esasperata massimizzazione di profitti comodamente ottenibili e costruiti su tragedie del tipo di quella che sto commentando. Meredith a Perugia come Samuele a Cogne, Chiara Poggi a Garlasco, Erika e Omar... ma quanta audience fanno casi del genere? Ci avete mai pensato? Quanta gente ci mangia su? Credo che questa non sia informazione, ma mancanza di rispetto nei confronti di noi tutti e delle famiglie che da tali drammi vengono colpite. Per carità! l'informazione deve essere fatta, ma in questo caso si sta mettendo in discussione il "come".

Ritornando al caso di cui sopra mi sento di riportare la mia personale testimonianza: Perugia è una città tranquilla, un luogo in cui un giovane universitario può serenamente trascorrere il proprio tempo dedicandosi allo studio e perché no al divertimento notturno frutto della sua capacità di discernere ciò che buono da ciò che invece non andrebbe fatto (ognuno ha il suo metro ovviamente e *non sia mai* mettere in discussione quello di nessuno!). Rivolgendomi infine ai genitori di quei ragazzi che, il prossimo anno, lasceranno il nostro paese per andare a studiare fuori chiedo loro se non sia il caso di conoscerli meglio anziché magari dire: "mio figlio lo mando a Palermo o ad Agrigento così lo tengo sotto controllo e sto più tranquillo"...non sarà certo il luogo in cui andranno ad influenzare le loro scelte, le loro amicizie! E poi (parlo con cognizione di causa visto che io a Palermo ci ho vissuto per 4 anni) li inviterei a fare un esperimento: provate ad uscire tutte le notti a piedi a Palermo per un mese consecutivo e poi fate lo stesso a Perugia...vi assicuro che la probabilità che vi succeda qualcosa di negativo (ad es. scippi, intimidazioni ecc...) è molto più bassa nel secondo dei casi. La città in cui sto vivendo (lo dico a malincuore) è dotata di un senso civico decisamente più elevato di quelle siciliane e sicuramente non sarà un singolo caso, così ampiamente strumentalizzato, a far cambiare l'opinione degli studenti che in questo luogo stanno trascorrendo serenamente la loro vita universitaria.

Tanto rispetto e cordoglio alla famiglia della giovane uccisa.

Tanta speranza nel lavoro dei magistrati impegnanti a risolvere il caso.

Tanto sdegno nei confronti dell'informazione del XXI secolo.

Tanti saluti a tutti voi e spero che qualcuno, come è già successo, mi venga al più presto a trovare.

Tanto spazio alle risposte di chi non la pensa come me (antoniocarlisi@virgilio.it).

